



segnanti, e che ogni maestro o maestra sia fornito di un libretto matricolare personale;

n) che sia ristabilito per un altro decennio il contributo dello Stato di lire trecentomila (ed occorrendo di somma maggiore, a favore del Monte Pensioni, per far fronte a maggiori oneri derivanti dalla suaccennata proposta o da quelle che saranno accettate dal Ministro del Tesoro.

Fra questi voti sono compresi anche quelli proposti dai benemeriti o. ch. cav. prof. G. A. Marcati, direttore della giuocata rivista, che è la migliore del genere che si pubblichi in Italia, nella lettera spedita a tutti i membri del Parlamento.

NOTIZIE ITALIANE

I principi di Napoli.

Napoli 2. — I principi di Napoli sono giunti alle ore 2 pom., ossequiati dai ministri e dalle autorità.

Le operazioni catastali saranno compiute nel 1915.

Roma 2. — Dagli ultimi documenti ufficiali relativi alle operazioni del catasto risulta che questo è stato compiuto in 18 provincie che avevano domandato l'acceleramento anticipando i fondi necessari.

Furono pure compiuti anche in altre provincie, di modo che ora risultano regolarmente catastati oltre otto milioni di ettari di terreno.

La spesa complessiva fu di 74 milioni. Su questi però non si può dedurre la spesa complessiva e il tempo che saranno proporzionati agli altri venti milioni di ettari su cui si devono ancora compiere le operazioni catastali.

Il progetto del ministro Carmine tende appunto al duplice scopo di abbreviare il tempo e diminuire la spesa di modo che si eviti la spesa di modo che si eviti la spesa definitiva risulterà inferiore alle previsioni approssimative.

Il papa ed il parlamentarismo italiano.

Roma 2. — Si assicura che Leone XIII sull'allocuzione che pronunzierà nel prossimo Concistoro includerà un passo, nel quale tratterà del modo col quale l'azione, il parlamentarismo in Italia, additando i mali e i danni che ne derivano al paese.

I clericali per la Costituzione.

Roma 2. — Si assicura che il Circolo S. Pietro e l'Unione romana abbiano deliberato, in una riunione tenuta sabato, che qualora fosse accettata la proposta convocazione della Costituzione, di fare domanda al papa perché lasciasse facoltà ai cattolici di partecipare ai comizi.

Palizzolo rinviato alle Assise.

Palermo 2. — Si apprende da fonte sicura che l'autorità giudiziaria ha raccolto tali prove intorno alla colpevolezza di Palizzolo nell'assassinio del comm. Nottarholo, da inviarsi alla Corte d'Assise.

Sequestro di giornali.

Roma 2. — Stasera vennero sequestrati l'Avanti e l'Italia.

NOTIZIE ESTERE

Francia e Marocco.

Londra 2. — Lo Standard ha da Parigi che il Governo francese desidera il mantenimento dello status quo nel Marocco.

La Russia in Corea.

Yokohama 2. — La Russia si è limitata, nelle sue domande, di chiedere la concessione di un terreno nel quartiere straniero di Masampo, e la Corea vi ha acconsentito.

Il nuovo podestà di Trento.

Trento 2. — Stamane il nostro Consiglio si radunò a seduta per la nomina del nuovo podestà, avendo l'on. Tambosi insistito nel suo rifiuto di ricoprire l'alta carica. A quasi unanimità fu eletto podestà l'avv. Luigi Brugnara.

La caccia all'italiano.

Parigi 2. — A Bellgarde sono stati insultati ed attaccati i vigili operai italiani. Ne derivò una grave rissa finita a colpi di bottiglie. Vi sono parecchi feriti e si fecero parecchi arresti.

La sciopero di Albano.

Albano 2. — Esclusi i caricatori, oggi tutti gli altri operai delle miniere di Carpano e Vinea ripresero il lavoro, accettarono l'aumento del 5 per cento, offerto loro dalla Direzione. Però presenteranno legale dichiarazione di riabbandonare il lavoro dopo 14 giorni, qualora non ottenessero fruttante un aumento maggiore.

Calendoscopio

Effemeride storica. 3 aprile 1849. — Il generale Alfonso La Marmora, alla testa di un esercito piemontese, immerse la città di Genova nel furore bombardatorio, perché essa non vuole sottomettersi alla pace ignominiosa dettata dall'Austria.

Un pensiero al giorno. Ecco perché il cuore legge ed indovina: perché con la che leggere se stesso ciò che ha trascritto da un altro libro; non fa che sentirsi su se stesso, insieme alla sua, una coscienza che ha strappato da un'altra anima sorella.

Cognizioni utili. Dentii e gengive. Molestissime sono le infiammazioni dei denti e delle gengive. Assai utili, in questo caso sono le applicazioni di glicisolo sulla parte dolente, i pediculi, i parganti, le soluzioni astringenti e calmanti.

Si faccia bollire un grosso capo di papavero in 150 grammi di acqua; si lasci bollire fin che l'acqua sia ridotta a metà; si passi attraverso un pannolino, ed alla decozione ancora calda, si aggiungano gr. 3 di borato di soda e gr. 3 di clorato di potassa.

La sfiga. Rebus menoverbo.

In SO

Spiegazione del rebus menoverbo precedente. CONSONO (con so no).

Per Anice. Nella scuola feriva il curato vede un suo piccolo allievo che si batte con un compagno a pugni e a calci. Egli lo interpellò: — Come il batti con questo bambino? non hai imparato la dolcezza scorsa, che chi riceve uno schiaffo su una guancia, deve tendere anche l'altra? — Sì, signor curato; ma egli mi ha dato un pugno sul naso, e di naso non ne ho abb uno!

Chi è affetto da malattie veneree o sifilitiche chiedi, anche scrivendo su semplice biglietto visita le lettere o. m. v. s. opuscolo riccamente illustrato, alla Società A. Berio e C., Via Paolo Frisi N. 26 Milano, la quale lo spedisce gratis e franco.

PROVINCIA

Latisana, 1 aprile.

Diapsis pentagona. Il grido d'allarme contro il funesto insetto, che attenta all'esistenza dei gelsi, venne raccolto anche dalle nostre autorità municipali, le quali incaricarono il signor Domenico Ambrosio di visitare tutti i gelsi di nuovo impianto, e purtroppo la sua diligente ispezione ebbe per risultato di constatare la presenza della Diapsis in molte piante provenienti da Spilimbergo.

Allora il Municipio, con pubblici avvisi, ordinò che i nuovi impianti di gelsi venissero denunciati per poter ordinare un'ispezione ai medesimi e incaricò il signor Ambrosio di tenere una conferenza popolare istruttiva sulla Diapsis.

Questa ebbe luogo oggi nel Teatro Sociale affollato specialmente di contadini, ai quali il conferenziere fece la storia dell'insetto, il modo di constatare la presenza, i danni che ne derivano, i modi di combatterlo; ma però, disse il conferenziere, per ora il più pratico sarà quello di distruggere i soggetti infetti.

E' sperabile che gli agricoltori tutti si uniscano nell'interesse particolare e anche generale, a muover guerra al nemico di quella pianta preziosa per queste regioni, che è il gelsio.

Latisana, 2 aprile.

Conferenza.

Con i pregiudiziali in medicina, il paragrafo dott. A. Bosio chiese ieri, la prima serie delle conferenze a beneficio della lega contro la tubercolosi.

Devo constatar subito che questa del dott. Bosio è stata la conferenza che ha divertito il pubblico più di tutte, e questo dico senza intenzione di togliere il valore reale alle preceggenti. Egli con quella forma elegante che gli è propria, ha fatto il racconto dei tanti pregiudizii esistenti in medicina, dovuti naturalmente all'ignoranza. Alcuni, i più comuni, erano noti, altri più piccanti, ancora inediti, provocarono più volte lilarità del numeroso e colto pubblico, il quale applaudi alla fine calorosamente l'oratore.

Sottopovo.

Insegnanti benemeriti. Elenco degli insegnanti che per benemerita verso l'istruzione popolare ottennero una gratificazione di lire 60 ciascuno: Calcioni Elia, Camino di Gerdolpo; Spaidoro, Elia, Morigliano; Feruglia Lucia, Cosentino; Quai, Vincenzo, Masiano; Miotti Italia, Codroipo; Dupi Giacomina, Poesina; Tomini Primo, Fagnagna; Gigaina Pietro; Palazzolo dello Stella; Bellina Angelica, Attimis; Paoluzzi Corinna; Princesimo; Manzini Armando; Lusevera; Issa; Teresa, San

Pietro al Natone; Monaglio Antonietta, Clivale; Mauglia; Davida, Arta; Dell'Angelo Clelia; Bula; Rapuzzi Giovaoni, Tolmezzo; Modotti Giovanni, Prato Carnico; Pitacco Anna; Tolmezzo; Nicolò Rosa, Pordenone; Metz Maria, Brugnera; Toza Rosa, Aviano; Lizzier Silvia, Fiume; Maccorini Riccardo, Vito d'Assio; Zardo Giobbe, Spilimbergo.

Doppio infanticidio. La notte del 27 marzo p. s. certa Rosa Coiz fu Giuseppe, d'anni 22, via Ofetis (Paedis), dava alla luce due bambine, frutto di illegittimo amore, che subito uccise nascondendole nel pagliericcio, e quattro giorni dopo seppellì nel letamaio di casa sua.

I carabinieri della stazione di Paedis venuti a conoscenza del fatto ne fecero rapporto al Procuratore del Re. Recatisi domenica sopralluogo il giudice istruttore avv. Dall'Oglio coi medici Pascoletti e Longo, e constatati i fatti, venne ordinato l'arresto della Coiz, che fu tradotta a Udine e passata all'ospedale, perché ancora ammalata.

Un calcio di un cavallo che uccide un uomo. Il messo postale di Trasaghis, certo Nicolò Ferragotti, d'anni 50, mentre sabato attendeva a fornire il proprio cavallo, ricevette dal medesimo un potente calcio al ventre, sì che il giorno dopo dovette soccombere in seguito alla grave ferita riportata. Il cavallo dal quale ricevette il calcio, e che gli serviva per i viaggi a Gemona e viceversa, era molto difettoso; e parecchi del paese lo consigliavano sempre ad usar prudenza con esso. Il defunto era un uomo ben-tarachiato e robusto.

Settantenne che cade da una scala e muore. Una disgrazia grave accadde mercoledì a Bordenone. Certo Candido Pico, di 70 anni, essendo salito sopra una scala, perdettero l'equilibrio, per cui cadde a terra riportando tale una scossa alla scatola cranica che domenica 1 corr. cessava di vivere.

Un furto di circa mille lire.

La notte del 28 al 29 marzo p. s. venne commesso un grave furto nel negozio di Fabio Madussi ad Artagna. Ignoti, mediate grimaldelli aprirono le porte e penetrativi, rubarono tessuti per il valore di lire 581.90 e lire 400 in monete. Non si ha finora nessun indizio sugli autori del grosso furto, per cui si fanno attive indagini.

Grosso furto. Sabato mattina i carabinieri di servizio a Reana del Rojale ebbero denuncia da quel sindaco che la notte del 30 al 31 ignoti penetrarono nel cortile chiuso di sua abitazione e mediante una spinta alla porta della cantina rubarono 9 pezze di formaggio del costo di 100 lire circa, 70 esami del costo di lire 150, e 20 litri di vino del costo di L. 5, in complesso un danno di L. 255. I ladri uscirono per un portone che mette in campagna.

UDINE

Addio, coscritti! È un affluire continuato al maggiore distratto di figli della gleba e dell'officina, vestiti di foggia svariatissima, camaleontiche; stracchini di fiori artificiali, di ninoli, di pezzuoli multicolori.

I coscritti dall'alta, e più specialmente quelli della montagna, curvi e apparentemente dinoccolati, ma forti come gorgie, incedono con quella noncuranza che è tutta propria di chi è di essere robusto e di possedere muccoli d'acciaio. Cantano anche a chi non la vollesse sapere l'amorosa elegia del fazzoletto insuppato di lagrime.

La statua mastodontica di Ercole, torreggia poggiata come un pilastro sulla terribile chiave e intende l'occhio e protende l'enorme mascella verso i più elevati pinacoli.

Diretti monumentata, in quel colosso, l'ingenta serietà del nostro cittadino, che non si meraviglia e non trova ridicolo il contegno bizzarro di quei baldi montanari, inconsci della nota stonata che ci arvecano. Non ride l'indinese, come non ride la figura bronziforme del gigante.

Ma ecco laggiù quelli della bassa. Come sono diversi dai figli delle rupi, come diversi i tratti fisiologici, il costume di quei giovani, ebbri pochi di vino, la maggior parte di acquavite. Alcuni per miseria o per essere invulnerabili agli effetti alcoolici di pochi bicchieri, ostentano un'ubriachezza; a loro modo di vedere, atto a renderli più interessanti.

quando rauca e velata, quando straziante quasi come schianto.

Messa pagosa al giorno. Abissi. Oparveto me. Oparveto me.

Ridere! Ah no, governi, oh! non viene la voglia di ridere, se al pane che hanno detto addio ai sudati, ma pur cari solchi, ai docili armenti, all'officina, al paesello natio, alla dolce vocchieta, che forse in quel momento, targa a stento la lagrima col sudario della preghiera.

E nessuno, nessuno ha sposo una parola per esortarli a partire, con quella fiducia, con quella confidenza che dovrebbe avere chi, pur lasciando con dolore la famiglia, entra in un'altra immensamente più grande, ma non meno solante, non meno benefica.

Non parliamo dei coscritti della città, i quali hanno bevuto a larghi sorsi nella coppa del progresso, e pare non si diano per avvocati di quell'avvenimento straordinario della loro vita, benché anch'egli non meno pungente soltanto il dolore di doverli strappare all'amplesso della famiglia, alla fidanzata.

Cari coscritti! La benedizione del padre, l'addio soffocato, straziante della madre e l'ultimo singulto timido e represso dell'amante del cuore persistono sempre a vibrare, con eco dolorosa, nel cervello offuscato dall'alcool e a ricercare il cuore, stando di notte, in silenzio.

Un fischio acutissimo che ferisce i timpani e penetra nell'imo del cuore come una lama diaccia, e la vaporosa parte sbuffando come immensissimi foci.

Un grido poderoso, assordante come tempeste srome da cento petti gagliardi e generosi.

Addio! Addio, terra benedetta, culla del nostro amore, addio! Quando mai ti rivedremo?

Torione tozzo e bonario, addio!

Torri dell'Angelo, che come scolta avanzata vigili alle porte d'Italia, addio!

Vette imbracolate, burroni inaccessibili e quasi strisciolanti superbi colossi delle Alpi, verdi coliferi dignitanti, amenissima pianura, piaga di letta del Friuli, sacrificata per noi sull'altare benedetto della Patria, addio!

Tra il ritmo frettoloso, assordante del treno, ora garullo, ora devolo, timido, languido, momento persiste il cordoglio delle care voci lontane che lottano ancora a disputarsi il cuore combattuto tra due opposti sentimenti: il rimorso di non poter palpitare santamente, e solacemente, per gli affetti e la pietà per l'umile creatura che deve piangere in silenzio, quasi veggendoli del proprio dolore. Addio! addio! dice il cuore geloso di baciare quell'ultimo saluto.

E addio anche a voi, forti e generosi, cari coscritti! Dinanzi ai vostri sguardi attoniti ora si svolgeranno nuove incantevoli piaghe: solo anch'esse della Patria nostra.

Addio! e state certi che il nostro cuore vi accompagnerà dovunque e nel muto suo linguaggio vi esorterà ad obbedire, obbedire sempre, avvegnachè l'obbedienza sia l'prima virtù del soldato. Ah! se avete l'animo dolente, non vi vergognate di obbedire al rudo caporale, al modesto sergente che sono i primi facitori del soldato, gli scoboni, i martiri oscuri del dovere!

Col suo muto linguaggio il nostro cuore vi esorterà ad amare i nostri compagni, di qualunque arma, qualunque piaga appartengano, d'Italia. E come potrete non amarli se penserete per un momento a quella rozza loro horraocia di cui potreste un giorno aver bisogno sul campo della gloria?

Amatevi, ed amate e consolate soprattutto quella falange di figli della colpa che voi certamente incontrerete al reggimento: gli Espositi, i Proietti, i Casagrande, i quali, oltre al fardello dello zaino, devono, e lo dovranno per tutta la vita, sopportare il pondo di una vergogna immerritata.

Poverini! Tra il valo cocente del sudore nei campi non è dato loro di scorgere — come a voi — l'arso lontano, il miraggio della famiglia.

C. Del Mastro, forte mastro.

Cose del Comune. La Giunta Municipale in seduta di ieri, presò atto delle riforme apportate dalla Camera di commercio al regolamento per la metida bozzoli, pel miglior funzionamento di questo servizio, lo approvò, e confermò in carica la commissione municipale per la metida.

In seguito alle deliberazioni dei Consigli Comunali e Provinciale, riguardo all'erigendo Collegio di Topo Wassermann, la Deputazione nominò a

suo delegati i signori avv. Ronier e Ing. Roviglio, e la Giunta il comm. Giacomo ed il cav. Schiavi.

Pal S. Lorenzo. La Giunta nominò una Commissione per studiare quali spettacoli si possano dare nell'occasione della fiera di San Lorenzo.

Giano tornati in pieno inverno. In tutto lo scorso anno i maestri e lo scolaro si affannarono a svolgere ai loro allievi il tema, cost d'occasione, la Primavera, e si ripetono le frasi in ogni forma dei soavi tempi primaverili, dell'aria intiepidita e dolce, dai primi fiori, suggesti il bacio della soave rugiada, e bevuti i primi raggi del sole più caldo; e intanto il signor tempo, poco curandosi del 21 marzo passato da un bel po', continua a far le bizze e a regalarci certi frascioli che sono tutt'altro che primaverili.

Dapprima venne giù pioggia, e pioggia, e pioggia; oggi finalmente splende un bel sole, ma tuttavia di tempi neanche a parlarne!

I carrozzoni ferroviari giungono ieri sera dalla Pontebassa coperti di neve. Fa freddo, e certo i buoni fanciulli delle nostre scuole scrivono, dalle grazie di primavera, affidandosi sulle alte intelligenze.

Siamo tornati in pieno inverno! Anche il tempo hibrida di d'invito sovversivo!

Aprile, secondo Chionio, pare che sarà abbastanza buono per l'alta Italia e piovoso ed incostante per le altre regioni della Penisola.

Al forti venti ed ai brevi squilibri di temperatura, che si faranno sentire probabilmente lungo le coste del Mediterraneo e dell'Adriatico, nonché nella Valle Padana e località adiacenti, si ebberà un periodo di calma durante il quale si avranno giornate con temperatura dolce, favorevole allo sviluppo della vegetazione; e specialmente alla fioritura degli alberi fruttiferi, ed ontrastata da brine, né da freddi di da troppa umidità.

Però, anche l'Italia settentrionale non sarà affatto immune da perturbazioni; brevi una non-fortibona settentrionali quaseranno frequenti temporali sulla Lombardia, sulla Veneto; quindi altre perturbazioni di levante provocheranno delle piogge benefiche considerevoli sul Piemonte, sulla Liguria e sulle provincie vicine, durante alcuni periodi della seconda quindicina.

Dal 3 al 4. Seguono venti disipatori sull'alta Italia; sulla Sicilia e Sardegna continua però il tempo sereno. Cielo quasi sempre nuvoloso con piogge notevoli fra l'Italia centrale, specialmente nella notte fra due giorni, e qualche temporale nell'Italia inferiore.

Morbillo. Ieri vennero denunciati 5 casi nuovi.

Società operaia generale. Iersera si riunì la Direzione della Società operaia. Presiedeva il presidente sig. Leonardo Rizzabi.

In detta seduta vennero assegnati i referati ad ogni singolo membro, e di fatti al vice-presidente sig. Sordani ing. Giovanni venne assegnato quello delle finanze, al direttore sig. Antonio Gossio quello del Comitato direttivo, e al direttore sig. Leonetti ing. Leonida quello dell'istruzione.

Non poté assegnare quello dei soci nuovi poiché il sig. Eodovico Re ha insistito nella sua data rinuncia.

Domani, mercoledì, alle ore 8 e mezza verrà convocato il Consiglio per la nomina di un direttore, e per la trattazione di altri oggetti.

Camera di commercio.

Legge contro le frodi nella produzione dei vini. La Gazzetta Ufficiale del 31 marzo pubblica la legge la quale vieta la preparazione ed il commercio dei vini non genuini.

Sono considerati vini non genuini quelli preparati con materie diverse dall'uva; e semipreparati appesanti, i vini ottenuti con uve seche, i vini che per le miscele che contengono siano dichiarati tali dal Regolamento.

Chiunque prepara a scopo di vendita, pone in vendita o mette altrimenti in commercio vini non genuini, è soggetto, fuori dei casi previsti dal Codice penale, all'amenda non minore di lire 100, in caso di recidiva potrà essere aggiunto l'arresto fino ad un mese.

Sono sempre considerati come preparati a scopo di commercio i vini non genuini assistiti nelle cantine e nei magazzini dei commercianti e negli esercizi di vendita all'ingrosso e al minuto.

Qualora le contravvenzioni al codice penale e alla presente legge riguardino vini presentati per essere spediti fuori



